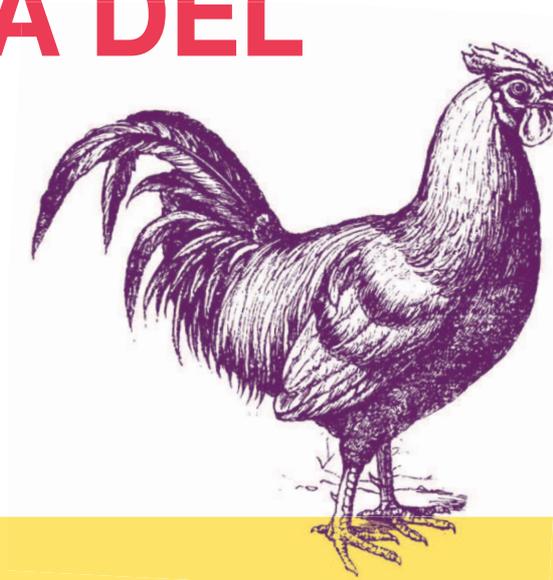


LE POLITICHE LOCALI DEL CIBO DELLA REGIONE PIEMONTE: L'IMPORTANZA DEL "FARE RETE"

A cura di Tiziana Pia
Direzione Agricoltura e cibo



Scrivere di Politiche locali del cibo pone, da subito, un problema: provare a darne una definizione chiara, ben delineata, ma nel contempo non rigida né "asettica". Perciò è forse più interessante provare a definire che cosa non sono: non sono politiche agricole, non azioni di promozione delle eccellenze enogastronomiche, non azioni di sostegno socio-economico alle persone svantaggiate, né veicolo di valorizzazione turistica. In realtà le Politiche locali del cibo racchiudono tutti questi temi e molti altri ancora: il commercio, la salute, la gestione dei rifiuti, la tutela dell'ambiente, la cultura, la comunicazione e via discorrendo. Per rendere tutte queste singole politiche e azioni un insieme organico e coordinato è fondamentale lavorare per **connettere i soggetti pubblici e privati, creando o rafforzando Reti di organismi e di persone**. In questo modo diventa

possibile, tra l'altro, amplificare e rendere sinergiche (sia in termini di risultati sia per gli aspetti finanziari) le singole azioni, andando verso una gestione innovativa del "sistema-cibo".

La Regione Piemonte ha sposato da subito, in concomitanza con la definizione e l'avvio delle attività legate all'attuazione del Piano operativo triennale sulle Politiche del cibo¹ questo approccio, sia tramite la costruzione di proprie Reti interne all'Ente sia con l'adesione a quelle già esistenti in altri contesti.

¹ "Agricoltura" n.104 Maggio 2023 - "Le politiche regionali del cibo" pp. 16-22.

TAVOLO INTERDIREZIONALE SULLE POLITICHE DEL CIBO

Il Tavolo Interdirezionale sulle Politiche del cibo, formalizzato nel 2023, è composto da funzionari delle Direzioni "Agricoltura e cibo", "Sanità e Welfare", "Istruzione, Formazione e Lavoro", "Ambiente, Energia e Territorio", "Cultura e commercio", "Coordinamento Politiche e Fondi Europei - Turismo e Sport" e si riunisce periodicamente, sia per la condivisione di conoscenza sia per la co-progettazione di azioni comuni sul cibo. È strutturato in sottogruppi di lavoro informali che progettano e attuano azioni specifiche incentrate sul cibo ma in rapporto a determinati aspetti: cibo e riduzione dei rifiuti, cibo ed educazione alimentare, cibo e salute, cibo e comunicazione, cibo e fragilità sociali.

RETI DI ORGANISMI E PERSONE PER UNA GESTIONE INNOVATIVA DEL "SISTEMA CIBO"

TAVOLO INTERSETTORIALE SULLE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Il Tavolo, istituito all'interno della Direzione Agricoltura e cibo, si occupa delle attività di comunicazione sulle Politiche del cibo e si riunisce periodicamente sia per la condivisione di conoscenza sia per la co-progettazione di azioni di comunicazione comuni sul cibo.

ATLANTE DEL CIBO

La Regione Piemonte ha avviato un percorso di condivisione e compartecipazione con gli stakeholder territoriali per riflettere, studiare, progettare e, infine, attuare iniziative a medio-lungo termine, che vadano incontro alle necessità dei territori. L'**Atlante del cibo**, di cui la Regione Piemonte fa parte dal luglio 2023, è un progetto interateneo di ricerca-azione, nato alcuni anni fa da un accordo tra l'Università degli Studi di Torino, il Politecnico di Torino, l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e la Camera di Commercio di Torino, cui si sono aggiunti nel tempo Città

metropolitana di Torino, Comune di Torino, Urban Lab, IRES Piemonte. L'Atlante analizza, mappa e comunica il sistema del cibo proponendosi come strumento d'indagine anche a sostegno delle politiche del cibo territoriali. Inoltre pubblica un Rapporto annuale che racchiude contributi - sia scientifici sia di taglio divulgativo - provenienti dai diversi partner di progetto.

A partire dal 2023, in occasione della presentazione del IV rapporto, l'Atlante ha lanciato la Rassegna dei **"Martedì del cibo"**, seminari tematici mensili di approfondimento su sistemi/politiche/pratiche del cibo; i primi 5 incontri hanno riguardato "Povertà alimentare", "Produzione e sostenibilità", "Economia circolare del cibo", "Relazioni cibo-città" e la presentazione del "Food metrics report" della Città di Torino. Gli incontri, che prediligono una formula colloquiale e un taglio divulgativo, hanno l'obiettivo principale di stimolare la discussione tra il pubblico e la messa in comune di esperienze e progettualità, sempre con l'orizzonte ultimo della costruzione di sistemi alimentari sostenibili. Il prossimo appuntamento, dedicato a **"Cibo e scuola"** e **previsto per**

settembre 2024, sarà co-organizzato dalla **Regione Piemonte** e da altri due importanti attori della governance pubblica locale, con cui sono state avviate interessanti collaborazioni: la Città metropolitana di Torino e la Città di Torino. Maggiori particolari sull'evento saranno a disposizione sui nostri canali social nei prossimi mesi.

RETE ITALIANA POLITICHE DEL CIBO

La **Rete Nazionale delle Politiche locali del cibo (RPLC)**, nata nel 2019, è un gruppo informale composto da circa 650 tra accademici, ricercatori, amministratori e attivisti, impegnati nella pianificazione di sistemi del cibo territoriali sostenibili.

Gli aderenti alla Rete, oltre a collaborare da remoto, si incontrano con cadenza annuale per confrontarsi, portare evidenze ed esperienze rispetto alle molteplici componenti che ruotano intorno al tema della transizione verso sistemi alimentari sostenibili. L'ultimo incontro nazionale, ospitato dal CIHEAM di Bari a gennaio 2024, è stato dedicato a **"Politiche locali del cibo"**



in Italia e transizione alimentare del Mediterraneo”.

La Regione Piemonte ha partecipato all'Incontro nazionale di Bari sia durante la prima giornata dei lavori - dedicata al dialogo con alcune istituzioni preminenti per il settore agricolo e alimentare - con un intervento di presentazione delle attività del Settore “Coordinamento delle attività sulle Politiche del cibo”, sia in alcune tra le 10 sessioni parallele tematiche che hanno alimentato il dibattito e il confronto.

Un'interessante occasione sia per fare il punto sulle progettualità, le ricerche, le buone pratiche già in essere, sia per interrogarsi sulle condizioni politiche e sugli strumenti più adatti per “mettere a terra” idee e richieste degli stakeholder, il tutto facendo dialogare proficuamente una molteplicità di discipline, settori e approcci. Un ulteriore risultato scaturito dall'Incontro di Bari è stata la proposta di istituire un **Coordinamento delle Pubbliche amministrazioni** che, all'interno della Rete, possa divenire un luogo di discussione e confronto, ma anche di messa in comune di strumenti (tecnici e documentali) di cui le PA necessitano per il proprio lavoro; a coordinare il nuovo soggetto sono state chiamate la Regione Piemonte – Assessorato Agricoltura e cibo e il Comune di Trento. L'adesione al Coordinamento, come alla RPLC, è libera e aperta a tutti gli interessati iscrivendosi dal sito della Rete.² Il lavoro dei singoli Tavoli proseguirà nei prossimi mesi attraverso gruppi di lavoro online.

I GAL SUI TERRITORI

La Regione Piemonte, consapevole del ruolo centrale dei territori nella costruzione di Politiche del cibo realmente efficaci, ha proposto da subito alle comunità locali un percorso di formazione e di compartecipazione³ per delineare insieme i progetti e le azioni più adeguati alle esigenze dei diversi ambiti regionali. Infatti attuare politiche locali ad hoc significa adottare un nuovo sguardo sul “sistema-cibo”, connettendo le numerose iniziative che ogni organismo pubblico piemontese conduce sul proprio territorio. Le Amministrazioni pubbliche sono, per prime, chiamate a questa sfida: il “sistema-cibo”

² Si può richiedere l'adesione a un Tavolo di Lavoro della Rete PLC tramite il form <https://forms.gle/pAghaZtZwQoCrDPu6>

³ “Agricoltura” n. 105 Dicembre 2023 – “Le politiche regionali del cibo” pp. 8-12.

infatti ha davanti a sé una serie di opportunità di sviluppo - soprattutto in chiave di sostenibilità - di estremo interesse. Dalle forme alternative di commercio (hub, commercio online, delivery...), ad un modello di mensa radicalmente ripensato, all'adozione da parte dei decisori di politiche coordinate e progettazioni a medio-lungo termine, il tutto favorendo e rendendo concreta la partecipazione consapevole dei cittadini. La Regione si fa quindi carico di stimolare la nascita o lo sviluppo di tutte le forme di innovazione sociale, tecnologica e organizzativa che possono concorrere all'attuazione dei suoi indirizzi. Per far ciò si impegna ad avviare azioni di sostegno ed accompagnamento rivolte prioritariamente ai Comuni, ai GAL, al Terzo settore e alle altre forme di aggregazione sociale in genere.

I **4 GAL cuneesi**⁴ (Langhe Roero Leader, Mongioie, Valli Gesso

⁴ Sito Langhe Roero Leader: <https://www.langheroeroleader.it/ita>; sito Mongioie: <https://www.galmongioie.it/>; sito Valli Gesso Vermenagna Pesio: <http://www.galgvp.eu/it/>; sito Tradizione delle Terre Occitane: <https://tradizioneterreoccitane.com/>.

Vermenagna Pesio e Tradizione delle Terre Occitane), stanno avviando un progetto che intende promuovere la **sostenibilità delle produzioni alimentari attraverso la salvaguardia della biodiversità autoctona**, delle risorse naturali e delle tradizioni agricole, ispirandosi al **modello delle “comunità del cibo”**. Il Progetto si pone nell'ambito della Programmazione Leader 2023-2027 (in fase di partenza), che prevede un plafond di risorse da destinare ai Bandi Pubblici per Imprese ed Enti.

La prima fase di progetto, propedeutica e preparatoria alle successive attività che saranno sviluppate nel Progetto di Cooperazione fra i 4 GAL cuneesi, riguarda **azioni di conoscenza e comunicazione sulla biodiversità agroalimentare**, vista quale potenziale elemento di valorizzazione delle filiere locali e di sviluppo dei territori collinari e montani.

L'obiettivo è promuovere un **processo di cambiamento culturale** che, creando consapevolezza e mostrandone i vantaggi concreti (anche a livello economico), possa contribuire



ad orientare le scelte di investimento, consumo e produzione di beni e servizi. Il percorso di conoscenza della biodiversità agroalimentare sarà condotto mediante lo strumento dei "Tavoli di lavoro" di livelli diversi che, a cascata, arrivino a coinvolgere tutti gli attori del territorio:

- **"1° livello"**: costituito da esperti in vari ambiti (medico nutrizionista, economista, agronomo, veterinario...) che arrivino a sintetizzare, dai diversi punti di vista, i vantaggi della biodiversità agroalimentare.
- **"2° livello"**: rivolto ai principali stakeholder del territorio, a cui saranno illustrati i risultati del tavolo di 1° livello per raccogliere spunti e obiezioni e pervenire alla composizione di un "prodotto" condiviso, concertato e divulgabile all'esterno con una campagna di comunicazione destinata a target diversificati.
- **"3° livello"** tematico per ogni macro tipologia di filiere del territorio, rivolto agli operatori economici.

Il progetto, che sarà attivato nei prossimi mesi, è stato condiviso con la Camera di Commercio di Cuneo e con la Regione Piemonte, che ne hanno informalmente approvato i contenuti garantendo supporto e fattiva collaborazione in considerazione della coerenza delle azioni di progetto con le loro finalità istituzionali.

Anche il **GAL Valli Valdesi**⁵ ha in fase di attivazione un proprio progetto (in Cooperazione con alcuni GAL Toscani), dedicato alle Politiche del cibo, "**Cibo PoP! Politiche e Pratiche locali del Cibo**", che ha come focus le **mense scolastiche**. Il progetto punta, a partire da qui, a capacitare la comunità nel progettare una governance del sistema agroalimentare, oltre che a creare le premesse per la **riorganizzazione di un servizio essenziale** per le comunità rurali che però, spesso, si trovano a dover gestire situazioni operativo-logistiche complesse e di conseguenza ad attivare capitolati di fornitura che rispondono al minimo ai criteri normativi, affidando inoltre il servizio a cooperative esterne. Un mix che,

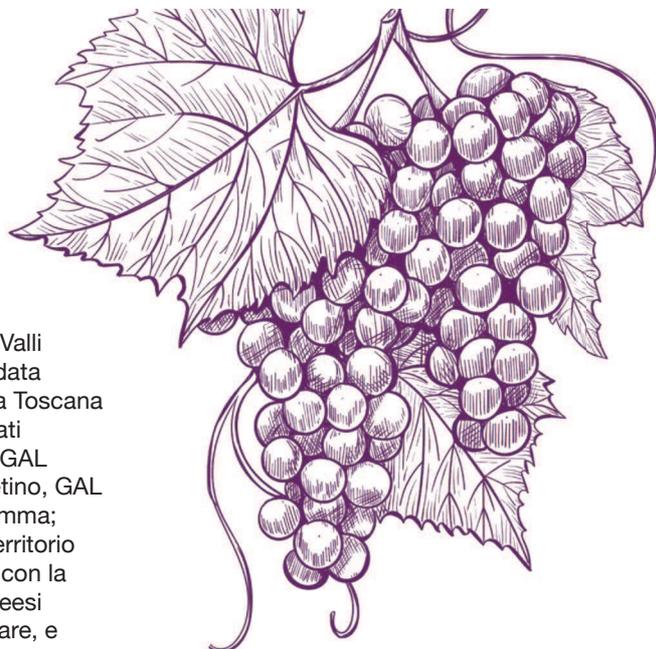
5 Sito del GAL: <https://www.evv.it/il-gal-evv/>

di certo, non sempre garantisce una buona qualità (sotto tutti i punti di vista) del servizio fornito. L'obiettivo generale del progetto di cooperazione è quindi **costruire una rete di competenze e buone pratiche** intorno al tema delle politiche del cibo e in particolare rispetto al servizio di ristorazione scolastica e collettiva.

L'azione generale prevista dal GAL Valli Valdesi e dai suoi partner consiste nella modellizzazione di un **percorso di costruzione di una Strategia locale del cibo**, declinata su più livelli e in grado di coinvolgere i diversi attori locali (enti pubblici, istituti scolastici, imprese, associazioni).

Tra le interessanti prospettive di sviluppo del progetto la possibilità, oltre al percorso attivato sull'agricoltura sociale e alla presenza di gruppi di cooperazione già presenti sul territorio, di attivare **approfondimenti sulle mense delle RSA**; il tema, che ci risulta finora non molto esplorato sul territorio regionale sarà, visto il generale invecchiamento della popolazione, uno dei principali ambiti di riflessione, studio e intervento dell'immediato futuro.





I partner di progetto del GAL Valli Valdesi sono, vista la consolidata esperienza che può vantare la Toscana su moltissimi degli ambiti legati alle politiche locali del cibo, i GAL MontagnAppennino, GAL Aretino, GAL Terre Etrusche, GAL FarMaremma; inoltre, il progetto vedrà sul territorio piemontese punti di contatto con la cooperazione tra i 4 GAL cuneesi sulla biodiversità agroalimentare, e con le azioni del GAL Laghi e Monti, interessato ad approfondire la tematica e a sensibilizzare il proprio territorio. Verranno concordati momenti di confronto e approfondimento, ed eventuali attività svolte congiuntamente, in particolare study visit e momenti informativi.

CONCLUSIONI

È noto come il sistema-cibo sia costituito da un intricato insieme di fattori, ma soprattutto di persone e relazioni, interconnessi tra loro in maniera complessa. Inoltre i modelli sociali ed economici tradizionali hanno ormai dimostrato la loro inefficienza e stanno cedendo il passo a comunità di persone unite da interessi e valori comuni e per questo più dinamiche ed efficaci per affrontare le sfide quotidiane. Il percorso verso un nuovo rapporto con il cibo non può quindi prescindere dal riconoscimento e dalla valorizzazione delle reti di persone e di organismi (a tutti i livelli, geografici, sociali, di governance) come strumento essenziale per la transizione, consapevole e partecipata, verso sistemi alimentari più sostenibili e gli esempi citati ne sono prova tangibile. La Regione Piemonte, con le sue attività, sostiene attivamente questo paradigma.



Si ringraziano per i contributi:
Giuseppina Casucci - GAL Leader Roero Langhe
Susanna Gardiol - GAL Escarton Valli Valdesi
Giampiero Mazzocchi - Rete Italiana Politiche Locali del cibo